

**OMILIA**  
**DURANTE LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA**  
**PER LE ESEQUIE DI FRATEL MARINO IANNINI**

*(Colle "La Salle" – Roma – 7 Settembre 2010)*

*Carissimi Fratelli ed Amici Lasalliani,*

Desidero esprimere ai fratelli Franco, Aldo, Alberto, alle sorelle Ilda e Maddalena, ai cognati, nipoti e parenti tutti di Fratel Marino le affettuose condoglianze mie personali, dei Visitatori Ausiliari, dei Fratelli della Provincia e di tutta la Famiglia Lasalliana Italiana.

Siamo qui radunati attorno all'altare del Signore per accompagnare con la celebrazione del Sacrificio eucaristico, in cui si attualizza il Mistero pasquale, l'ultimo viaggio del caro Fratel Marino, che il Signore ha chiamato a sé nella mattina del 5 settembre, al termine di una non breve degenza al Policlinico di Tor Vergata, dopo essere stato sottoposto ad un intervento al cuore.

La Parola di Dio che è stata proclamata in questa celebrazione ci aiuta a vivere più intensamente il triste momento del distacco dalla vita terrena del nostro compianto Fratello. Il dolore per la perdita della sua persona viene mitigato dalla speranza nella risurrezione, fondata sulla parola stessa di Gesù: "*Questa, infatti, è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno*" (Gv 6, 40).

Dinanzi al mistero della morte, per l'uomo che non ha fede tutto sembrerebbe andare irrimediabilmente perduto. È la parola di Cristo, allora, a rischiarare il cammino della vita e a conferire valore ad ogni suo momento. Gesù Cristo è il Signore della vita, ed è venuto per risuscitare nell'ultimo giorno quelli che il Padre gli ha affidato (cfr. Gv 6, 39).

Sulla croce Cristo ha riportato la vittoria, che si doveva manifestare con un superamento della morte, cioè con la sua risurrezione.

In quest' orizzonte di fede il nostro compianto Fratel Marino ha dedicato tutta la propria esistenza al servizio dei giovani, divenendo così testimone di quella fede coraggiosa che sa fidarsi di Dio.

Marino Iannini nacque a Ripatransone, in Provincia di Ascoli Piceno, il 30 settembre 1928, da Pasquale e Carina Amabili. Al termine degli studi elementari, all'età di 11 anni, il 22 settembre 1940, entrò al Piccolo Noviziato dei Fratelli delle Scuole Cristiane ad Albano Laziale (RM). Fece ingresso al Noviziato, vestendo l'abito religioso dei Fratelli, a Roma, presso la Casa Generalizia, il 7 settembre 1944 e l'anno dopo emise la consacrazione al Signore con i primi voti religiosi. Si consa-

crò definitivamente a Dio, con la Professione perpetua, il 30 luglio 1953 presso il Collegio S. Giuseppe in Roma.

Conseguita l'abilitazione magistrale, iniziò l'apostolato educativo, come insegnante elementare, presso il Collegio "La Salle" di Benevento, proseguito all'Istituto "Bartolo Longo" di Pompei, alla Scuola "G. Marconi" di Bolsena e all'Istituto "V. Peccerillo" di S. Maria Capua Vetere.

Dal 1951 al 1956, lo ritroviamo al Collegio "La Salle" di Benevento, come insegnante di scuola elementare e come docente di Religione alla Scuola Media.

Trascorse un lungo periodo, dal 1955 al 1966, all'Istituto "La Salle" di Napoli come Insegnante di Scuola Elementare e di Religione nella Scuola Media, lasciando tra gli alunni, i colleghi e le famiglie il timbro autorevole della sua vita di Apostolo lasalliano, di Religioso convinto, di Fratello maggiore, di amico fidato.

Conseguita la Laurea in Filosofia e Pedagogia, fu chiamato ad insegnare Lettere alla Scuola Media e al Biennio dei Corsi Superiori presso l'Istituto "Leonardo da Vinci" di Catania, dal 1966 al 1968.

Dal 1968, per 42 anni, è stato Docente di Lettere alla Scuola Media e, successivamente, di Storia e Filosofia al Liceo Scientifico all'Istituto "Pio XII" di Roma.

Fratel Marino s'identifica con la sua permanenza apostolica al "Pio XII". Alunni, Docenti e Confratelli hanno avuto modo di conoscerne ed apprezzarne le doti migliori.

È stato una figura di riferimento fondamentale per le famiglie e per gli alunni, con una capacità di comunicazione umana splendida, con una disponibilità personale improntata al sacrificio personale e con una umiltà pari soltanto alla sua generosità, lasciando nelle innumerevoli schiere di ragazzi (oggi ex-alunni riconoscenti) il timbro dell'educazione umana e cristiana.

Lascio la parola ad alcune testimonianze che descrivono la sua profonda umanità ed insieme la sua spiccata spiritualità:

➤ La mia scelta di rimanere a servizio della missione educativa lasalliana è sicuramente stata determinata da figure di Educatori come Fr. Marino. Pur rischiando di sfociare nella retorica, non posso fare a meno di ricordare le lunghe conversazioni nel corso delle quali traspariva in modo evidente quanto fosse stata profonda e coerente la sua scelta di spendere tutta la vita per i giovani. Non posso non ricordare la luce dei suoi occhi quando ogni anno riusciva a radunare gli ex alunni per le ricorrenze decennali, ventennali o addirittura cinquantennali; quando parlava di loro, delle loro vite, sembrava una mamma che parla dei suoi figli.

Caro Fratel Marino lo so che non ci hai abbandonato, che la tua presenza sarà sempre viva in noi, e so con certezza che ogni volta che chiuderò dietro di me la porta della classe, un pezzo di te resterà con me e mi consentirà di dire ai ragazzi per cui ti sei votato: "Coraggio, la

vita può essere un sogno!". Fratel Marino, intercedi per noi presso la Vergine Maria cui eri tanto devoto (Anonimo).

- Ricordo con dolcezza ed affetto la signorilità del tratto e, soprattutto, l'essere per gli alunni e per i colleghi un "angelo custode". La cosa che mi ha colpito di più era l'essere presente con il Rosario, specie nei momenti particolari della vita. Aveva un libretto nel quale annotava le persone bisognose... posso assicurare che l'elenco era lunghissimo. Grazie Fr. Marino, mi sei ancora vicino come sempre, come un angelo. (Maria Grazia D'Antonio, Docente)
  
- Fratel Marino lascia nell'animo dei Fratelli, dei docenti, degli ex-alunni e delle famiglie che l'hanno conosciuto un profondo rimpianto per il rapporto cordiale, comunicativo, premuroso. Personalmente l'ho apprezzato per la grande stima che aveva della Congregazione dei Fratelli delle Scuole Cristiane e in particolar modo dell'Istituto "Pio XII" e della sua vocazione di Fratello, per l'affetto sincero che nutriva per gli alunni e gli ex-alunni. Ha svolto la sua missione di Educatore lasalliano, impegnandosi costantemente nella preparazione delle lezioni e nella didattica espositiva per aiutare i giovani a superare brillantemente gli esami di maturità. Ho ammirato il quotidiano colloquio con Dio, l'amore verso la Vergine SS. con l'assidua recita del Santo Rosario e una particolare devozione a S. Giuseppe. Lasciato l'insegnamento si è dedicato con passione e responsabilità ad altre attività utili per la comunità e per i giovani. (Fr. Remigio Paris)
  
- Fr. Marino è stato sempre puntuale e preciso negli incarichi assunti al termine dell'insegnamento scolastico: come Sacrista, sempre ordinato e preciso; come Bibliotecario, quotidianamente disponibile per alunni e docenti; come Assessore della Famiglia Lasalliana, sempre impegnato ad animare gli incontri, introducendo il dialogo con una riflessione tratta dagli scritti del Santo Padre o del Magistero della Chiesa. Per anni ha avuto l'incarico di tenere in ordine ed abbellire le tombe dei Fratelli al Cimitero "Verano". Ho notato l'affetto per i Fratelli defunti dal modo con cui puliva le lapidi o sistemava, con garbo e stile, i fiori freschi sulle tombe. Fratel Marino è stato un Fratello di religioso esempio per la Comunità (Fr. Domenico A.).
  
- Il bel rapporto d'amicizia che mi ha legato a Fr. Marino non è stato solo quello che nasce tra due docenti che hanno collaborato per tantissimi anni seguendo gli studenti che Dio ha affidato loro, ma anche di una madre che ha riposto la massima fiducia in un ottimo docente ed educatore per i suoi due figli.

Come loro professore di storia, filosofia e religione è stato una guida insuperabile nello studio e nelle vita, educandoli anche all'amore per il prossimo, in particolare per gli anziani abbandonati.

Rivedo ancora la luce dei suoi occhi in quelli dei miei figli.

Grazie, caro e indimenticabile Fratello; so che pregherai sempre per i tuoi ragazzi, ai quali hai dedicato la tua vita. (Francesca Sgarlata)

Soggetto cardiopatico, il 10 agosto è stato ricoverato al Policlinico di Tor Vergata per l'intervento chirurgico al cuore. L'operazione, pur riuscita, ha comportato delle complicanze ai reni e all'apparato respiratorio. Ininterrottamente in sala di rianimazione, è andato incontro al Signore nella mattina di domenica, 5 settembre.

Carissimi Fratelli ed Amici Lasalliani,

sono consolanti per noi le parole dell'Apostolo Paolo: "Se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui" (Rm 6, 8). Pensiamo a queste illuminanti parole, mentre rendiamo al caro Fratel Marino l'ultimo commosso saluto. Quante volte egli stesso le avrà lette, meditate e commentate! Ciò che l'Apostolo scrive a proposito della mistica unione del battezzato con Cristo morto e risorto, egli ora lo sta vivendo nella realtà ultraterrena, svincolato dai condizionamenti imposti alla natura umana dal peccato. "Infatti - come afferma san Paolo in quel medesimo passo - chi è morto, è liberato dal peccato" (Rm 6, 7).

Ecco perché la morte di Fratel Marino è motivo di intimo e riconoscente stupore per il disegno della divina paternità, che ci libera dal potere delle tenebre e ci trasferisce nel regno del suo Figlio diletto (cfr. Col 1, 13).

Oggi, Fratel Marino ci sfida a riconoscere la presenza del Mistero, l'unica certezza che fa vivere con quella passione per l'umanità che fiorisce, di cui egli è stato luminoso esempio nella preghiera, nella dedizione, nella fraternità, nell'intensità dell'affetto.

Il lungo ministero educativo di Fratel Marino è stato costantemente sostenuto dalla forza dell'amore di Dio, che trovava la sua espressione più genuina ed immediata nella testimonianza della carità della cultura e nei gesti concreti di solidarietà verso gli alunni, specialmente quelli più poveri e sofferenti.

Caro Fratel Marino,

grazie per il tuo *cuore* appassionato di **amico** nel quale ciascuno trovava posto e si sentiva custodito e protetto. Per questo tanti tornavano a farti visita al Pio XII e riscoprivano ogni volta, con stupore, che dal tuo cuore nessuno di noi si era mai allontanato!

Grazie per il tuo *sorriso* accogliente di **Fratello**. La tua bontà ha dato speranza, infondeva ottimismo.

Carissimo Fratel Marino... non sarà facile: ci mancherai! Ma sappiamo, pur nel grande dolore, che questo non è un addio, ma solo un arrivederci!

*"I giusti vivono per sempre, la loro ricompensa è presso il Signore e l'Altissimo ha cura di loro"* (Sap 5,15). Ora il Signore ha cura di te, ma tu continuerai ad essere per noi maestro, amico e fratello. Non cesserai certo dall'alto di accompagnarci, sostenerci, incoraggiarci nel nostro cammino sulle strade della vita.

Grazie, Fratel Marino, perché tutto quello che hai detto, fatto e soprattutto sofferto ed offerto, in questi ultimi giorni, segnati dal misterioso silenzio del tuo dolore, è stata una luminosa conferma della tua testimonianza di seguace autentico del Signore Gesù.

Questa è l'eredità più preziosa che ci lasci!

Caro e indimenticabile Fratel Marino, a nome dei Confratelli e dell'innumerevole schiera di alunni che ti hanno avuto maestro di cultura e di vita, ti rivolgo l'ultimo addio terreno.

A loro nome e nostro ti offriamo il fiore della nostra più profonda e pura gratitudine.

Maria che tanto hai amato in vita e invocato quale Madre tenera e premurosa, ti riceva tra le sue braccia come figlio carissimo e ti accompagni all'incontro con Cristo, atteso dal Santo Fondatore, Giovanni Battista de La Salle, dai Fratelli Santi e Beati, da mamma Carina e da papà Pasquale, perché tu possa "splendere come stella lasalliana" nel firmamento del Paradiso, per aver dispensato ai ragazzi ed ai giovani il pane della scienza umana e della sapienza evangelica.

Amen!